



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Contributo di Micaela Fanelli all'Assemblea regionale del Pd Molise – 5 novembre 2021

“Da due pericoli, in ogni tempo, in ogni circostanza della storia e della vita, ma anche del cuore, della mente, dell’uomo in generale dobbiamo ugualmente guardarci: dalla disperazione senza scampo e dalla speranza senza fondamento”.

Sant'Agostino

Dalla Waterloo del centrodestra alle ultime elezioni, può nascere una nuova Italia e un nuovo Molise, più solidale, innovativo e competente.

Unisco in un unico intervento il commento sul momento politico e sulle elezioni a Isernia, perché a ben vedere in questa fase sostanzialmente coincidono per larga parte.

Dunque, **il centrosinistra ha da poco conquistato otto città su dieci** in Italia (metterei dentro quasi quasi anche la vittoria di New York, se non fosse più significativa Latina!).

Fra le vittorie più importanti, Isernia, dove l’elettorato storico di un comune di centrodestra premia un giovane, capace ingegnere, i partiti della sinistra, i movimenti e le forze civiche, ritenuti più affidabili nel governo della città.

Un vento nuovo, carico di aspettative, spira dall’Europa nel momento più duro e difficile dell’Unione, chiamata a ricostruire il suo sistema economico e sociale, minato dal crescere delle disuguaglianze e della povertà, alle prese con la sfida mondiale su covid, vaccini e ambiente e al centro della geopolitica internazionale, sapendo esserne all'altezza, come in particolare ha appena **dimostrato l’Italia al G20 con il governo Draghi. Un governo a trazione europeista e quindi un governo a trazione PD.**

Parlo di queste cose che in apparenza non si tengono insieme, perché invece a mio avviso il ragionamento va fatto **a scala**. E coinvolge la serietà di una classe di governo che sa offrire ricette più affidabili per uscire dalla crisi generata dal covid. Sia su sanità, sia su ripresa economia e sicurezza sociale.

Una classe dirigente all’altezza del compito.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Un centrosinistra che torna a vincere anche nelle periferie e nelle borgate, dove interpretiamo meglio i bisogni delle persone. Ad Isernia, per esempio, recuperiamo anche nelle sezioni tradizionalmente a noi avverse, in linea con i risultati elettorali delle grandi città, come Roma e Torino.

Vince, dunque, il rinnovamento, vince il riformismo, basato sui suoi valori identitari, come il metodo democratico ed i principi costituzionali, rilanciati nella piazza di SAN GIOVANNI. UNA MANIFESTAZIONE unitaria del lavoro, dei sindacati e della lotta antifascista, delle bandiere e di “Oh bella Ciao”.

Nel salutare, quindi, **Nicola Oddati** che ci onora della sua presenza qui, rilancio la lotta (nella quale anche noi crediamo e per la quale ci siamo attivati anche in Consiglio regionale con uno specifico atto) per lo scioglimento di **Forza Nuova**. Conoscendo Nicola per le sue convinzioni e le sue posizioni, so che su questo e su molto altro che dirò, siamo graniticamente insieme.

Dicevo...Vinciamo noi, oltre la destra peggiore dal dopoguerra, oltre le ambiguità sul contrasto al virus, oltre la spettacolarizzazione dell'azione politica non sorretta dalla lungimiranza e dal pragmatismo, oltre l'incoerenza di Salvini, che ieri ha rilanciato il suo posizionamento anti PPE (a fianco degli Orban e soci), per cui esistono due LEGHE SOTTO IL MARE, e Meloni che pagano lo scotto di aver puntato tutto sulla divisione, sull'odio, per meri calcoli elettorali. Contro tutto questo, Vinciamo noi!

Merito nostro o demerito altrui?

Quando mi fanno questa domanda, penso sempre...entrambe le cose.

Perché i due assunti sono come due pezzi di puzzle, si tengono assieme.

Così come accaduto ad Isernia, dove la coalizione di **centrodestra si è presentata divisa e rissosa. E quindi demerito loro (o forse tattica di qualcuno).**

Ma merito nostro, laddove il centrosinistra si è presentato unito, riuscendo a costruire una vera alleanza, senza commistioni.

Questo lo spirito colto dalla città di Isernia, che ha premiato l'innovazione politica e la grande competenza di Piero Castrataro e della sua squadra, capaci di superare la “corazzata” del centrodestra, perdente non solo perché divisa, ma perché incapace di offrire all'elettorato una proposta politica lontana da personalismi e nepotismi. UNA POLITICA VECCHIA SENZA VISIONE E SEGNA SOGNO. UNA POLITICA CHE NON HA ENTUSIASMATO.

Questo a mio avviso il punto fondamentale.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Viceversa, ha vinto, una proposta che parla di speranza e di futuro. Che è il vero lievito della ricetta di Isernia e che a mio avviso è la lezione principale verso le nostre tappe future. Perché dobbiamo stare attenti a non ridurre le vittorie ad alchimie politiche, accrocchi di sigle o riproposizioni di schemi.

Quello che vince prima di tutto è quando in campo scende l'entusiasmo.

E' il sogno. Ma un sogno pragmatico.

Per questa capacità di visione e programmatica, ringraziamo Piero (perché i candidati sindaci sono i motori principali di ogni vittoria!) **E ringraziamo convintamente chi ha lavorato alla tessitura politica**, per arrivare al risultato elettorale.

In particolare ai rappresentanti del Pd, sia ai dirigenti di partito sia i militanti, che si sono impegnati per mesi in questa direzione, **senza demoralizzarsi e non allontanandosi per mero opportunismo**: dico Grazie!

Una formula vincente, ad Isernia e in molte altre città, quella dell'alleanza con i 5 Stelle e con le migliori forze civiche e riformiste, che andrà necessariamente riproposta anche alle future elezioni regionali, senza alleanze trasversali per calcoli elettorali.

Lo dico qui, ma l'ho detto da tempo. Da quando la **segreteria Zingaretti** ha orientato in questa direzione (e Nicola Oddati correttamente sostiene che è stato il coraggio per il quale ha pagato fio) e dove la **segreteria Letta ha confermato e rilanciato**.

Un Pd alleato sulla base di piattaforme solidali e sociali, che sfidano le transizioni con scelte coraggiose.

Un Pd non subalterno, ma che dove serve è stato capace di essere generoso. Ringrazio ancora i nostri candidati che a Isernia hanno rinunciato alle posizioni apicali e si sono messi in gioco con ottimi risultati. A loro davvero il mio augurio di ottimo lavoro! A Mariateresa, Ovidio, Sergio, Angela, Fabio, Stefano ...e gli altri.

Ma **una vittoria che ha saputo intercettare anche il voto moderato, soprattutto al secondo turno.** E questo voto moderato ci sia da lezione per saper andare oltre quella liturgia stanca di cui si sono fatti interpreti gli elettori di centro.

Perché oggi il PD può rappresentare direttamente quel voto, come può anche costruire le condizioni perché partiti, movimenti, tessuto sociale intermedio e altre forze rappresentino una nuova proposta di centro. Un centro completamente rinnovato.

E abbiamo bisogno di valorizzare la linea positiva di Volt, le nostre sardine. Un'altra modalità con la quale saper parlare al mondo dei giovani. Ci sono i nostri impegnati, i nostri GD, ma ci sono tanti civici che aspettano di poter esprimere energie nuove a sinistra.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Un PD che vince in tutta Italia a fronte dei 5stelle che vincono solo quando solo con noi e che si trovano in fase calante. Un Pd quindi che si propone in prospettiva di essere motore e riferimento della coalizione. Pd baricentro politico.

Ma detto questo bisogna fare anche un esame più attento.

Significa **essere consapevoli che la somma delle destre è davvero ancora molto forte e radicata a Isernia, in Molise, in Italia.**

Il doppio turno ci ha premiato.

Ma negli altri campi di gioco diversi dalle amministrative, le politiche e le regionali, allo stato, il gioco è "one shot" e per noi quindi sarà molto più dura..

Bene quindi, fin qui. Auguri agli eletti, ieri insediati nel consiglio comunale.

E auguri al lavoro che dobbiamo fare insieme sul piano nazionale e locale.

Veniamo quindi al prossimo futuro.

Una stagione che dura un anno e mezzo ancora, nella quale i percorsi sono paralleli e nella quale dobbiamo necessariamente migliorare in termini di consenso e quindi di capacità di ascolto e proposta.

Una stagione in cui il PD deve saper emozionare ed entusiasmare. Per battere insieme alla coalizione prima l'astensionismo, anche questo cresciuto anche qui (a Isernia pari al 33% al primo e al 43% al secondo turno, a fronte del 45% nazionale, record storico negativo di partecipazione al voto), e le destre.

E qui vengo alla **seconda parte del mio intervento**, quella meno politica nel senso tradizionale. **Di visione di programmi.**

Ne approfitto anche per dire delle cose che avrei detto volentieri a Larino, spero non dispiacerà a Nicola, intelligente meridionalista.

Parto dal ricordo della giornata della memoria per il Molise che è stata domenica scorsa, 31 ottobre...

Quando 19 anni fa morivano 30 persone a San giuliano di Puglia. Consentitemi un momento di memoria e di cordoglio.

Perché lo sento. Perché questo tributo, come mamma, prima ancora che come militante.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli
E perché mi aiuta anche ad argomentare.

Che cosa deve essere al centro dell'azione di programma da rilanciare?

Sono i bambini. In due accezioni.

1) i bambini che non possono morire. A San Giuliano e nel mondo, sicurezza covid, vaccini, abbattimento delle differenze tra nord e sud del mondo. E ancora, Ambiente, manutenzione del territorio, prevenzione sismica, scuole, acqua, infrastrutture.

2) i bambini che devono nascere. Anche e soprattutto nelle aree interne, al Sud, in Molise.

Da inizio secolo (dice Svimez), il Molise ha perso 48 mila residenti. Il 50% sono giovani, 1/3 laureati. Una nuova, pesantissima migrazione intellettuale che a Isernia ha avuto un simbolo meritorio di ritorno che tuttavia deve diventare impegno di politiche e quindi strumenti di sistema. Non solo simbolo, ma azione e risultato!

Altrimenti, 2065 avremo 236mila residenti e nella fascia 0-14 avremo 13 mila giovani in meno. Sparirà una città più grande di Venafro tutta di giovani!

A questo si aggiunge una peculiarità ulteriore del Molise. I tassi di natalità dei piccoli e piccolissimi comuni del Molise si mostrano in linea con i valori meridionali, con indici di invecchiamento più elevati. Ma al crescere della dimensione dei comuni non aumenta l'indice di natalità, come invece accade nelle altre regioni meridionali., segno che i tratti avversi delle dinamiche demografiche investono l'intero territorio regionale senza eccezioni e quindi è ancora più difficile la sfida alla sopravvivenza.

Anche perché i tassi migratori di chi arriva (e noi siamo contro i muri e per l'esercizio dello stato di diritto!) sono bassi sia verso i piccoli comuni, sia verso le città. Percentuali analghe al resto del sud per i primi, molto inferiori per i secondi.

A tutto questo, non ha corrisposto una politica adeguata.

Se si effettua una analisi definita in un modo impronunciabile ("shift-share") si legge un nanismo politico amministrativo regionale rispetto alle componenti strutturali. "l'intervento pubblico regionale appare confinato alla gestione degli andamenti congiunturali di breve periodo".

E così anche verso la nuova programmazione europea 20/27, tolta da ogni sede di confronto partenariale e di indirizzo politico e imprigionata in un delirio dell'Hybris di Donato Toma.

E i grandi temi delle Donne, delle politiche femminili, delle opportunità offerte dal Pnrr per contrastare l'allargamento della forbice delle disuguaglianze.

Tre richieste: vedere i bandi. Concertare i borghi. Accompagnare. Consentire col PD un posto dove proporre idee nuove.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Sulle scuole i bandi finanziati da PNNR hanno già dato pessimi risultati, grazie ai criteri scriteriati inventati da burocrati.

Esempio dei BORGHI: 1 mld, fra 500 milioni per 1 progetto a regione e 226 a 2 milioni ciascuno. Vanno concertati coi territori!

Ieri lunga riunione con Misiani, martedì mattina con Provenzano su aree interne.

Attraverso la mia delega di Responsabile nazionale Pd per i Piccoli Comuni, proporremo un testo normativo per le aree interne, i piccoli comuni, incentrato su:

1. Modello di sviluppo e modello di lavoro che cambiano. Smartworking per favorire il ritorno dei lavoratori nei luoghi di origine (66 mila south working in pandemia). Ho elaborato una PDL che sto discutendo con Roma, prima di proporla qui;
2. Impresa per bloccare spopolamento. Sperimentazione detassazione per favorire il commercio e le famiglie. Ad es nelle aree terremoto con una sperimentazione.
3. Estensione del Bonus 110% a tutto il 2025 e non solo per i condomini, ma anche per le abitazioni monofamiliari che rappresentano la quasi totalità nei piccoli comuni.
4. Riforma cooperative comunità
5. Riforma frazionamento proprietario (anche su emendamento competitività).

Aggiungo a parte, per noi ma per tutti, il grande tema della Sanità, con la battaglia per emendare il nuovo Decreto Balduzzi in favore delle piccole regioni. Perché proprio il Covid ci ha insegnato che i criteri meramente economici di gestione della sanità pubblica, rappresentano un pericolo per il diritto alla Cura, che va garantito su tutto il territorio nazionale, al di là delle dimensioni e dei costi.

Bene quindi chi ha promosso anche il ricorso contro l'attuale POS.

Poi le direttrici di prospettiva con le riforme istituzionali. Probabilmente, il 7 dicembre prossimo e il 21 ci confronteremo in seno ai consigli regionali su macroregionalismo, cooperazione rafforzata o "regione tal quale" che per il Molise è dirimente, partendo da una fotografia SVIMEZ che ho fortemente voluto. Uno studio che verrà presentato ad Agnone, il giorno prima della Ndocciata, festa evocativa della luce, contro ogni oscurantismo. Simbolo e prospettiva.

Anche su questo, se abbiamo posizioni differenti fra noi è sano. Vanno poste a confronto. Il partito è il luogo delle sintesi.

Ma su una cosa siamo tutti d'accordo.

Perché non si parli di autonomia rafforzata, come nel nadeF, prima di affrontare i LEA e quindi mettere in garanzia i diritti fondamentali in tutti i luoghi.

Il covid sta ampliando le disuguaglianze. E noi siamo il partito della riduzione delle disuguaglianze.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Sul Pnrr il controllo della clausola di allocazione al sud e per le donne rischia di essere soltanto teorica.

Su questa, sono certa che l'azione politica di Nicoala anche in seno alla segreteria, come di Peppe Provenzano o di Francesco Boccia e Antonio Nicita, sarà totale.

E veniamo all'ultimo punto.

3) Più Partito, più Pd.

Agorà. Aperture. Più radici. Più unità. Più democrazia interna.

Dunque, è sul programma, sulla capacità di ascolto e sulla discontinuità che bisogna costruire l'architettura e il recinto della futura coalizione.

E al nostro interno, il Pd deve porsi come il partito delle posizioni rappresentative contendibili. Questo vale per i sindaci che devono potersi candidare in Parlamento, una battaglia che Anci e Ali stanno portando avanti. Lo diranno e lo diremo all'ASSEMBLEA NAZIONALE degli amministratori proggressisti organizzata alla presenza del segretario Letta MERCOLEDI 24 NOVEMBRE A ROMA. E questo vale per tutte le posizioni del Partito dove nessuno può dare per scontate le proprie, dove la possibilità di rendere contendibili le posizioni è il fiore della democrazia perché rende più forte. Vale soprattutto per la logica dei parlamentari che danno per scontate le proprie ricandidature, ma vale pure sui territori e per chiunque ricopra, a partire da me, una posizione di vertice.

Il punto fondamentale di tutto è sempre il gradimento, il consenso, l'elettore, ma anche la capacità di rappresentanza e la qualità del lavoro che si è svolto.

Su questo credo che il PD debba essere aperto plurale ma anche meritocratico, capace di esprimere candidature a prescindere dalle rendite di posizione, ma che sappia valorizzare chi ha lavorato.

Se devo trovare un limite che nelle ultime tornate elettorali regionali e a Isernia è stato sempre del nostro partito e che nel momento cruciale non valorizziamo il merito e l'abnegazione di chi ha sempre corso con la maglietta dei propri colori, schiumando e sudando. Spesso all'ultimo miglio cerchiamo soluzioni salvifiche. Questo può essere visto assieme come intelligenza politica, ma anche più propriamente come limite nella costruzione.

A me è dispiaciuto che il limite principale che veniva visto a Isernia per i nostri candidati fosse la coerenza e l'appartenenza. Mariateresa, Ovidio, Sergio o Michele non erano da meno del bravissimo Piero. E la maglietta del Pd un motivo di orgoglio, non una zavorra o un limite.

Questo non va bene.

Anche in futuro. La nostra è una classe dirigente di tutto rispetto e l'appartenenza è un valore e un merito.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Piu' in generale.

Quegli argomenti che appassionano la stampa e molto meno me. I Metodi e i sistemi per quello che sarà li decideremo insieme sia all'interno del partito, in questa Assemblea, sia con gli alleati, per massimizzare il risultato, per renderlo il più possibile inclusivo ma anche rispettoso degli obiettivi e dei programmi.

E senza correntismi.

Smentiamo anche questa. A Isernia non si è posta alcuna vicenda di correnti! E così dovrà essere in futuro. Ma chiariamoci anche su un punto perché contendibilità non significa conflitti. Legittimi e trasparenti impegni, magari di 30 anni di impegni, hanno il luogo di composizione e sintesi proprio nel partito.

Barca lo ha sempre definito un sano luogo di composizioni dei conflitti basati sull'espressione di bisogni e idee. Io penso che sia parimenti per le visioni di strade politiche differenti. Che si riflette sulla politica. Come sul tema delle alleanze. Se ci sono posizioni differenti fra chi pensa prima a costruire al centro e poi eventualmente allargare ai 5stelle, secondo uno schema già visto, e chi pensa di operare il percorso opposto e innovativo. Lo discuteremo. Ma non è un conflitto personale. Io penso che l'alleanza con i 5stelle e sinistra è un grimaldello per smontare pezzo pezzo alcune rendite interne ed esterne alla regione. Innovare su ambiente e sociale. Dove il PD "usa" positivamente l'alleanza per voltare pagina sulla struttura sociale, sulla organizzazione regionale, sull'immobilismo.

In questa fondamentale fase di transizione, i partiti sono e restano luoghi di ricomposizione dei conflitti veri e profondi, di visioni sociali, non individuali.

Per cambiare gli obiettivi, i progetti, lo stato di salute del Molise, la macchina regionale, ci vuole un **altro schema di gioco.**

Su questo siamo chiamati a discutere qui, e non su Tizio o Caio.

Più attenzione ai veri, grandi temi sociali, più azioni congiunte. Penso alla Stellantis di Termoli e a come la transizione ecologica può produrre disoccupazione se non è ben accompagnata. Soprattutto in aree poco reattive e a basso capacità di sviluppo come la nostra.

Sancez a Roma: transizione ecologica solidale

Penso alle evoluzioni su reddito di cittadinanza da noi divenuto un vero ammortizzatore sociale, insieme alle pensioni.

Il metodo per la scelta del candidato o della candidata alla presidenza della regione deve essere il più capace di raggiungere questi obiettivi di comunità e cambiamento.

Sicuro vincere, ma vincere per fare che cosa?



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

Un programma di punti chiaro in discontinuità con **il malgoverno attuale sul modello di sviluppo**, che deve essere più moderno e solidale; sulla qualità della sanità; sulle transizioni ambientali e tecnologiche; sulla partecipazione; sugli ultimi e i diritti civili. Pessima la pagina sul **DDL ZAN**, una battaglia da riprendere e bene. Una battaglia di principio che abbiamo portato anche in seno al Consiglio regionale con una PDL ferma dal 16 gennaio 2020.

In un Consiglio regionale dove tutto si ferma. Per una destra a guida Toma, incapace sull'ordinario e lo straordinario.

Che già offre le possibilità al cambiamento. Se sapremo rendere programmi credibili.

Potenziando anche i valori e le tematiche proprie della sinistra, ma capace di parlare all'elettorato moderato.

Dove bisogna superare l'idea che sia ostaggio di qualcuno. Anzi, noi, il Pd rappresentiamo anche quella fetta.

Il metodo deve garantire quindi la partecipazione più ampia possibile.

Primarie o altro, lo vedremo. Le primarie sono lo strumento principe del centrosinistra e del Pd, come da Statuto, oggi tuttavia c'è un nuovo scenario di alleanza e quindi va verificato.

Ovviamente se si opterà per le primarie, non potranno che essere di coalizione, aperte.

Tutto questo si deciderà all'interno di uno scenario nazionale parimenti in evoluzione.

L'elezione del Presidente della Repubblica.

La preparazione verso le politiche.

L'incertezza sulla legge elettorale.

I congressi di partito ogni volta rilanciati e che determinano incertezze che non ci fanno bene.

Oggi infatti, ho iniziato e chiudo così, il vero compito del PD è ridare speranza. Poi il resto delle alchimie politiche. Dice Zavoli proprio ricordando i bambini di San Giuliano e tutti i bambini, a cui dedico il mio intervento e il mio impegno "Il verbo della speranza è oggi non sperare, ma AGIRE, nel senso che "o noi mettiamo la speranza dentro la storia affidandole dei progetti, dei propositi, oppure essa è un sentimento edificante, bello, che certo non può scomparire dal cuore dell'uomo, anzi che rimane, ma che non vede produrre effetti". SANT'AGOSTINO infatti dice: ***"Da due pericoli, in ogni tempo, in ogni circostanza della storia e della vita, ma anche del cuore, della mente, dell'uomo in generale dobbiamo ugualmente guardarci: dalla disperazione senza scampo e dalla speranza senza fondamento"***.

Oggi noi dobbiamo spazzare la disperazione senza scampo che spesso ormai si annida negli animi dei molisani. Delusioni, rassegnazione, resa. Progressivamente sembriamo assopiti e domi al nostro destino senza di decino e spopolamento.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

No!

Una volta c'era l'orgoglio di una appartenenza a un territorio a un riscatto.

Deve tornare ad essere così.

A noi questo compito.

Da oggi, qui, costruire la SPERANZA con FONDAMENTO.

A questa splendida comunità, il mio augurio essere capaci di farlo. Anzi la certezza.

Saremo quelli capaci non solo di vincere la disperazione senza scampo, ma di costruire la speranza con fondamento.